SENATORI ETRUSCHI DELLA TARDA REPUBBLICA E DELL'IMPERO: QUALCHE *ADDENDUM*

MARIO TORELLI

Università di Perugia

Ad alcuni anni di distanza dalla pubblicazione delle liste di *gentes* senatorie di origine etrusca,¹ qualche *addendum* si è reso necessario e per la scoperta di nuovi materiali e per le correzioni apportate a quelle liste da altri e da chi scrive.

VOLATERRAE (SAB.)

CAECINAE

Lo studio prosopografico che auspicavo per le tombe gentilizie di questa famiglia (o meglio di queste famiglie) è stato ora compiuto da A. Maggiani:² quanto allora potevo affermare circa l'esistenza di tre diversi ceppi di questa importantissima *gens* volaterrana, appare oggi confermato e precisato dal Maggiani. In particolare appare rilevante per la cronologia delle tre famiglie l'ara funeraria marmorea con l'iscrizione *CIE* 19; se l'A. Caecina Cesaula (Caspula ?), titolare dell'ara, è databile all'età augustea iniziale, è difficile che si tratti del padre di A. Caecina Severus *cos.* 1 a. C., poichè è assai improbabile che quest'ultimo sia *homo novus*, anzichè (come di norma) figlio di *praetorius*. Dunque la grande tomba dei *Caicna Selcia/Caspu* non avrebbe rapporto con i Caecinae Largi, ma forse con i Caecinae Paeti, che compaiono nei fasti consolari solo nel 37 d. C. Ai Caecinae Largi si potrebbe piuttosto attribuire l'ipogeo dei *Caicna Fetiu*, i cui ultimi rappresentanti recano il prenome *avle*, lo stesso del piú antico rappresentante dei Largi, il già ricordato *cos.* 1 a. C., e di molti dei discendenti di questi con il *cognomen* *Largus*. Non meno importante mi sembra il fatto che l'ipogeo dei *Fetiu* contenga urne con iscrizioni etrusche soltanto, indizio di un precoce abbandono dell'uso funerario locale e quindi di un'altrettanto precoce romanizzazione, come ci si attende appunto da una famiglia dalla quale esce un console nell'1 a. C.

CARRINATES

Sulla base di quanto osservato da M. Cristofani,³ l'esistenza di una tomba gentilizia a Volterra appartenente ai *Carinas*, consente di attribuire a Volaterrae (e non a Clusium o a Perusia, come congetturato da W. V. Harris) la

famiglia di C. Carrinas *pr.* 82 a. C. e dell'omonimo figlio di questi *cos. suff.* 43 a. C.:⁴ come ha osservato W. V. Harris, la famiglia sembra aver beneficiato di una concessione viritana di cittadinanza prima del 90 a. C., visto il precoce apparire di suoi membri fra i magistrati di Roma.⁵ Improbabile la discendenza da costoro di C. Carrinas Celer, senatore nel 54 d. C. (Tac. *Ann.* XIII, 10), forse provinciale che ha ricevuto la cittadinanza dal *cos.* 43, il quale fu *procos.* in Spagna nel 41 e in Gallia nel 30.

PERUSIA (TRO.)

BETUI CILONES

Come già osservato da B. Liou e da chi scrive ripreso,⁶ è indubbio il rapporto tra il *praetor Etruriae* perusino C. Betuus Cilo Minucianus Valens Antonius Celer P. Liguvius Rufinus Liguvianus di *CIL* XI, 1941 (= *ILS* 6615) e il senatore Betuus Cilo, vittima della repressione di Galba (Tac. *Hist.* I, 37): quest'ultimo può essere stato *adlectus* fra i senatori dall'«etruscologo» Claudio.

Il gentilizio ha inoltre ottimi raffronti nell'onomastica locale: A. *Betui* A. *f.* compare su di un'urna funeraria etrusco-latina di Perugia⁷ e corrisponde all'etrusco *petve*, noto da stampigliature di ceramiche a vernice nera.⁸

CLUSIUM (ARN.)

PUPII

L'attribuzione a Clusium di A. Pupius Rufus, *q. procos.* 30—27 a. C. di Creta e Cirene è di T. P. Wiseman⁹ ed è da condividere pienamente, vista la presenza a Clusium di un L. Pupius A. *f. haruspex* (*CIL* XI, 7137) e di tegole con la stampigliatura A. *Pupi* (*CIL* XI, 7138): è anzi, aggiungo, molto probabile che sia da identificare con il titolare della lacunosa iscrizione chiusina *CIL* XI, 2107, pertinente ad un personaggio, che nelle precedenti liste avevo classificato fra gli *ignoti*¹⁰ e che è stato [(*quattuor*)] *vir v[iar(um) cur(andarum) | tri]-b(unus) mil(itum) l[eg(ionis) — — — | qua]estor | [Cre]tae et [Cyrenar(um) | trib(unus)] pleb(is).*

RUSELLAE (SCAPT.)

VICIRII

Grazie alla cortesia dell'amico V. Saladino posso ricordare qui il titolare di un'iscrizione inedita di Rusellae, un A. Vicirius Proculus *flamen Augusti* rusellano dell'età di Claudio: questa nuova informazione consente di attribuire alla colonia di Rusellae la prima famiglia di rango senatorio. A Rusellae quindi possiamo collocare quello che è forse il capostipite della famiglia, A. Vicirius A. *f. aedilis Etruriae*; sua figlia (o sorella) è la Viciria A. *f. Archais* madre del proconsole (pretorio!) nucerino M. Nonius Balbus; figlio dell'*aedilis Etruriae* deve essere il *flamen Augusti* sopra ricordato. Da quest'ultimo discende, possiamo presumere, un senatore a noi ignoto (un altro degli «Etruschi» favoriti da Claudio con *adlectio* ?), padre di A. Vicirius Proculus *cos. suff.* 89 d. C. e di A. Vicirius Martialis *cos. suff.* 98 d. C. Si tratta con ogni verosimiglianza di una famiglia di coloni di origine campana (a giudicare dai legami con i nucerini Nonii Balbii), ma presto acclimatati in Etruria, ma

presto acclimatati in Etruria, di cui sposano incondizionatamente la tradizione, rivestendo le prische magistrature federali (e qui abbiamo un'ulteriore prova che *aedilitas* e *praetura Etruriae* sono coeve e frutto di una ricostruzione erudita augustea) e intrecciando legami matrimoniali con famiglie di più certa ascendenza etrusca, come i volaterrani (?) Volasennae.¹¹

TARQUINII (STELL.)

FABII FABIANI

Sulla scorta di quanto ho avuto modo di osservare altrove,¹² è virtualmente certa l'attribuzione a Tarquinia dell'*origo* della famiglia di C. Fabius Lucilianus *magister sodalium Augustalium Claudialium* II 213 d. C. e di suo figlio C. Fabius Fabianus Vetilius Lucilianus *cos. des. aet. Severi Alexandri*. Va in ogni modo considerata una possibile relazione con lo spagnolo (?) C. Fabius Cilo *cos. II ord.* 204, che fu *curator r. p. Graviscanorum* (AE, 1926, 79): non mancano comunque esempi di rapporti¹³ tra famiglie tarquiniesi e spagnole, così come va osservato che fra i gentilizi dei Fabii Fabiani solo Vetilius e Lucilius sono certamente tarquiniesi.

*

A queste brevi aggiunte, che non solo non modificano, ma confermano e precisano il quadro storico e storico-sociale d'insieme a suo tempo tracciato, posso solo far seguire qualche osservazione sulle attribuzioni di *origo* etrusca a senatori tardo-repubblicani augustei, formulate nel recente, bel libro di T. P. Wiseman, al quale ho già fatto cenno. Mentre per la grande maggioranza c'è concordanza fra le liste del Wiseman e quelle mie (anche nei casi, come quello di Tanusius Geminus,¹⁴ da me lasciati incerti quanto al rango, e non all'*origo*), per alcuni altri aggiungerei un margine di incertezza anche maggiore di quella proposta dal collega inglese. Mi voglio riferire ai casi di C. Flaminius *aed. cur.* 67 a. C., *iud. q.* 66 a. C., e C. Curtius *sen. aet. Caesaris*, attribuiti a Volaterrae sulla base dell'esistenza di *praedia* volaterrani in loro possesso,¹⁵ e di (T.) Rufrenus *tr. pl.* (?) 42 a. C. e C. Vibienus *sen. aet. fere Sullanae*, attribuiti ad Arretium, sulla scorta di *nomina* simili fra quelli dei proprietari di fabbriche ceramiche.¹⁶ Per i primi l'esistenza di *praedia* in suolo etrusco non è sufficiente ad attribuire loro *origo* locale, mentre per i secondi si può osservare altrettanto circa la proprietà di *figlinae* di *terra sigillata* ad Arezzo, che dovevano costituire, al pari o poco meno dei *praedia*, un buon investimento per qualsiasi *locuples* della curia di Roma: ciò che soprattutto manca nei casi da me contestati è l'attestazione di quei gentilizi nell'onomastica locale, sia etrusca che latina.

Infine, per l'*origo* degli ABURII, un'iscrizione etrusca arcaica recentemente pubblicata attesta il gentilizio corrispondente *ap(a)ries* in pieno VI sec. a. C.¹⁷ Nel mio precedente lavoro, sulla base delle attestazioni di *praenomen-nomen* corrispondenti a quelli degli Aburii di età repubblicana e della maggiore antichità delle iscrizioni di Tarquinia, avevo avanzato l'ipotesi di un trasferimento tardivo a Caere di una famiglia di origine tarquiniese. Il collega Colonna, nel pubblicare l'epigrafe etrusca arcaica, ha ritenuto superflua e inverosimile l'ipotesi: tuttavia la nuova iscrizione (di origine incerta e quindi non

necessariamente ceretana, anche se probabilmente tale ne è la provenienza) documenta il gentilizio nella prima metà del VI sec. a. C. e non la sua continuità fino alla fine del II sec. a. C.; per la provenienza della famiglia senatoria tardo-repubblicana degli Aburii, ciò che conta è l'*origo* vicina, che per quanto so rimane sempre problematico scegliere tra Caere e Tarquinii, e non l'*origo* lontana, probabilmente (ma non certissimamente) cerite.

¹ M. Torelli, in *Dial. Arch.* III (1969), 285 ss.

² A. Maggiani, in *Mem. Acc. Lincei* XIX (1976), I, p. 8 ss.

³ M. Cristofani, *Urne volterrane I, I complessi tombali (Corpus delle urne etrusche di età ellenistica, I)*, Firenze 1975, p. 13; quivi si accenna anche alla possibile origine volterrana dei Volasennae.

⁴ W. V. Harris, *Rome in Etruria and Umbria* (Oxford 1971), p. 319; cfr. T. P. Wiseman, *New Men in the Roman Senate 139 B. C. — 14 A. D.* (Oxford 1971), n. 105, p. 222.

⁵ W. V. Harris, *Rome* cit., p. 319 (cfr. p. 328); *contra*, E. Gabba, in *Athenaeum*, XXXII (1954), p. 102, nota 1.

⁶ B. Liou, *Praetores Etruriae XV Populorum* (Bruxelles 1969), p. 37 ss.; cfr. M. Torelli, in *Riv. Fil. Istr. Cl. IC* (1971), p. 493.

⁷ *St. Etr.* XXXVI (1968), p. 234.

⁸ *Ibid.*, XXXV (1967), p. 521, e XXXVI (1968), p. 198 (Volsinii).

⁹ T. P. Wiseman, *New Men* cit., n. 350, p. 255.

¹⁰ *Dial. Arch.* III, cit., p. 305.

¹¹ Correggo parzialmente quanto ho affermato in *Riv. Fil. Istr. Cl. IC* cit., p. 496.

¹² *Elogia Tarquiniensia*, Firenze 1975, p. 159 s.

¹³ Proprio a Tarquinia, i rapporti tra i Tullii Varrones tarquiniesi e i Dasumii Rustici spagnoli: cfr. *Dial. Arch.* III cit., p. 314 ss.

¹⁴ *Ibid.*, p. 334; cfr. T. P. Wiseman, *New Men* cit., n. 418, p. 264.

¹⁵ T. P. Wiseman, *New Men* cit., n. 179, p. 231, e n. 148, p. 228.

¹⁶ *Ibid.*, n. 364, p. 257, e n. 485, p. 273.

¹⁷ G. Colonna, in *St. Etr.* XL (1972), n. 34, p. 430 s.

ETRUSCANSKI SENATORJI V POZNO REPUBLIKANSKI IN CESARSKI DOBI. DODATEK

Povzetek

K seznamom senatorskih družin etruščanskega izvora, ki jih je objavil leta 1969 (op. 1), avtor dodaja nekaj pripomb in opazk. Razporedil jih je geografsko, v okviru teh pa po gentilicijih. In sicer za mesta:

Volaterrae (tribus Sabina), rodova *Caecinae* in *Carrinates*,

Perusia (Tromentina), rod *Betui Cilones*,

Clusium (Arnesis), rod *Pupii*,

Rusellae (Scaptia), rod *Vicirii*,

Tarquinii (Stellatina), rod *Fabii Fabiani*.

V zaključnem odstavku je avtor predložil tudi nekaj kritičnih dopolnitev (na osnovi analize ekonomske familij in s posebnim ozirom na njihovo provenienco) k študijama profesorjev T. P. Wiseman in W. V. Harris (op. 4), ki obravnavata isto problematiko, čeprav z drugih aspektov. Rezultati so dokaj paralelni.